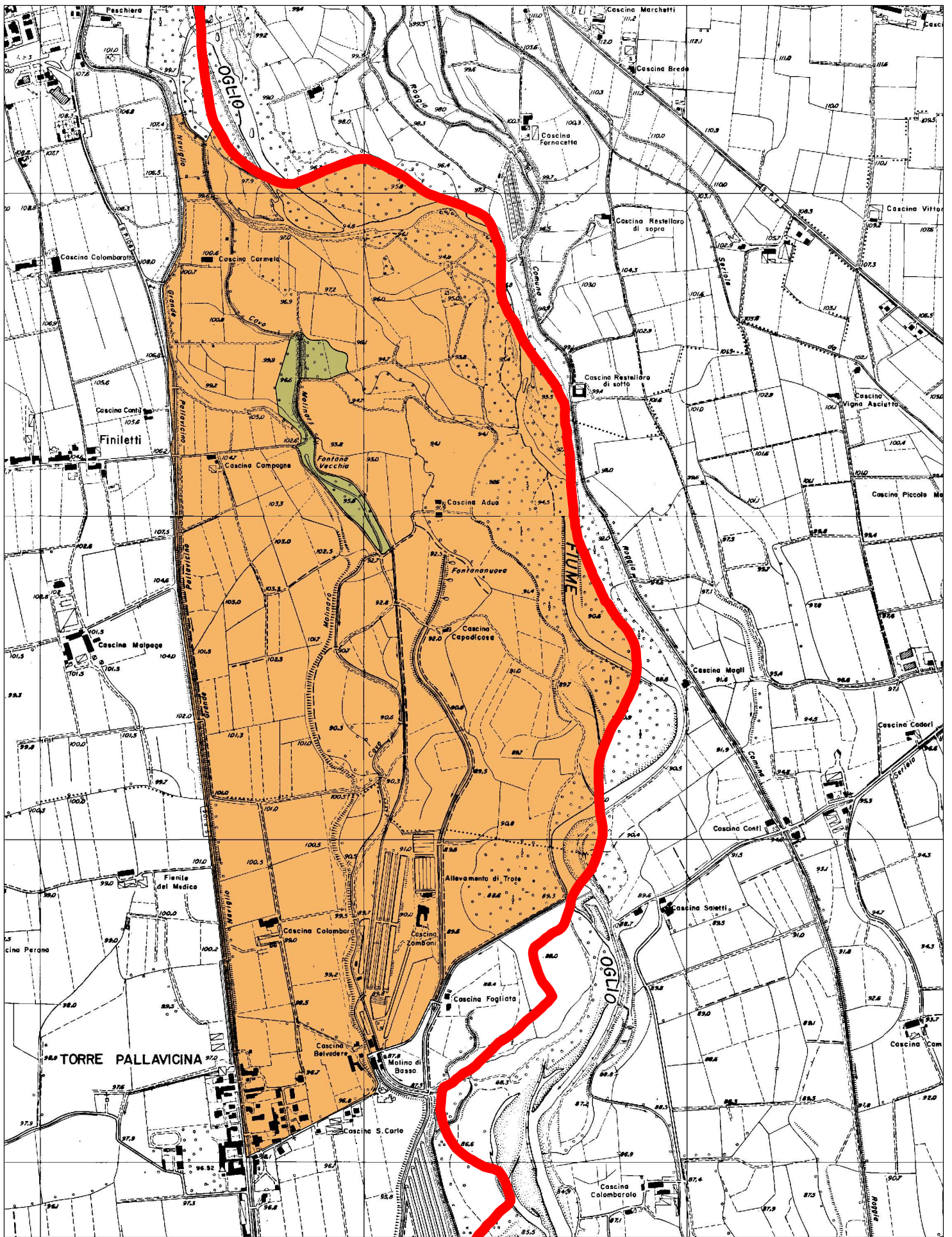


Zona ripopolamento e cattura – “Torre Pallavicina”

	Superficie totale (Ha)	308,08
	Superficie territorio agro-silvo-pastorale (Ha)	289,95
Comuni appartenenti all’ambito	Torre Pallavicina e Pumenengo	
Caratteristiche ambientali	<p>Nell’area sono presenti tre unità geomorfologiche:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Pianure alluvionali attuali e recenti • Alta Pianura in dx orografica • Terrazzi fluviali in dx orografica <p>Il paesaggio è caratterizzato da tre tipologie paesaggistiche:</p> <p>Unità paesaggio a): Il paesaggio è caratterizzato da un’agricoltura ben connotata da elementi naturali o naturaliformi, con una diffusa presenza del reticolo idrico naturale o artificiale ben dotato di elementi forestali lineari aventi anche una discreta ampiezza trasversale.</p> <p>Unità paesaggio b): Ambito pianeggiante di raccordo con l’alveo fluviale, in questa unità sono concentrate le formazioni forestali che raggiungono un’ampiezza totale di decine di ettari, concentrate sui terrazzi fluviali e a ridosso del fiume Oglio. In questa unità sono presenti diverse risorgive, anche quelle di tipologia a fossa drenante posizionate alla base dei terrazzi morfologici.</p> <p>Unità paesaggio c) Ambito occupato dall’alveo del fiume Oglio. Nell’insieme l’ecomosaico è molto diversificato, con la presenza di coltivazioni di cereali a paglia, prati stabili e formazioni forestali da ricondurre alla tipologia del pioppeto saliceto, del querceto-olmeto e del querceto-carpinetto. Nell’area è localizzata la Riserva Naturale del Bosco della Cascina Campagna, uno degli ultimi relitti di querceto carpineto planiziale della pianura bergamasca, sia il SIC Bosco dell’Isola. L’area è altamente vocata per la lepore e per il fagiano, e per queste specie esprime un’elevata potenzialità. La vocazionalità si estende anche alla maggior parte delle specie che trovano nei boschi planiziali le ideali condizioni di habitat.</p>	
Vocazioni e potenzialità faunistiche del territorio	<p>Durante la stagione invernale sono comuni aggregazioni di svernamento di colombacci, cormorani e di laridi. Comune è la presenza dell’ Airone cenerino, del germano reale, del picchio rosso maggiore. Altre specie segnalate: la cincialegra, la cinciarella, la poiana (nidificante), il gheppio, durante l’estate il lodolaio, mentre durante l’inverno il falco pellegrino, lo sparviere. Tra gli strigiformi è presente il gufo comune, la civetta, l’assiolo ed il barbagianni. Tra i mammiferi si segnala la volpe, la donnola, la faina, il tasso ed il riccio.</p>	
Emergenze faunistiche		
Orientamenti gestionali	<p>L’obiettivo gestionale è quello di mantenere una popolazione di lepri autosufficiente e stabile, in grado di diffondersi sul territorio circostante e di permettere anche la loro cattura per finalità di reintroduzione del lagomorfo in altre realtà provinciali. Altro obiettivo è la costituzione di una popolazione di fagiano strutturata e riproduttiva allo stato naturale. Le potenzialità ecologiche e faunistiche potrebbero essere migliorate attraverso:</p>	

-
- riqualificazione delle formazioni forestali,
 - aumento l'indice ecotonale attraverso nuove piantagioni lineari
 - coltivazioni a perdere
 - creazione e riqualificazione di zone umide
 - L'installazione di dispositivi artificiali per facilitare la nidificazione dei rapaci e la riproduzione di specie legate all'ambiente forestale.



Zona di Ripopolamento e Cattura "Torre Pallavicina"

75

